

LA CICLABILE “MANTOVA-PESCHIERA”, NON PERCORRE IL TRACCIATO DELLA EX FERROVIA MANTOVA - PESCHIERA.

Se vogliamo fare oggi un viaggio nel parco del Mincio, dobbiamo accontentarci della bicicletta...

... Molti non sanno Dal 1967 la bella ferrovia

Mantova - Peschiera –Brescia, che attraversava

quei luoghi idilliaci fin dal lontano 1934,

sposandosi mirabilmente con la natura, non c'è più!

Oggi abbiamo perso anche i collegamenti ferroviari

diretti con Peschiera e il lago di Garda.... La ciclabile, denominata come la ex ferrovia, ne

ricalca il tracciato per un centinaio di metri e solo nei pressi del Borghetto di Valeggio!!



La foschia mattutina sembra fissare, come fosse dipinta in un quadro di Monet, l'impressione velata del paesaggio immobile, con foglie di plàtani, profili di olmi e càrpini che si specchiano nei fossati, campi arati che mettono a nudo la terra scura, il verde intenso dei prati, il rosso cupo della vite canadese aggrappata ai muri dei casolari che si specchiano nelle acque lente del Mincio.



Sono pennellate a tinte morbide e delicate nei chiaroscuri, nel silenzio dell'ambiente, il cui unico rumore stonato è il fruscio della catena della bicicletta.

Ho voluto “provare questa ciclabile” che porta un nome illustre e per me denso di ricordi. Ho lasciato di buon'ora la città sonnecchiante, coccolata dai laghi su cui galleggiano, come isole, le grandi foglie dei fiori di loto e ho seguito i cartelli che indicano il percorso ciclabile, una sorta di serpentone immerso nella campagna, tra strade bianche e **nastri d'asfalto** e che, solo negli ultimi chilometri, si accosta al Mincio, per risalirne le anse fino ad incontrare le acque del Garda.

La giornata è piacevole e la natura si veste di mille colori, nel paesaggio umido delle nostre terre. Il Mincio scorre lento, come un lungo viale liquido. Candidi cigni scivolano sulle acque, simili ad eleganti signori che passeggiano nel centro della città e i filari dei pioppi sostituiscono il colonnato dei portici.

Ecco il castello di Valeggio, arroccato sulle colline moreniche. Mentre mi avvicino, ho come l'illusione che possa cavalcare una grande onda verde! Sono arrivato al **Borghetto**, magnifico luogo medioevale, dove le acque gorgogliano sotto il ponte visconteo e la storia ti avvolge. Mi fermo proprio lì, nel punto della pista che ben conosco e la nostalgia si fa strada in me. L'ambiente bucolico che mi circonda non riesce a mitigarla... Mi guardo tutt'attorno e so che manca un tassello al quadro d'autore. Qualcosa di importante era qui nella natura, era nella storia di questi luoghi, ora è solo nel ricordo della gente... Aspetto in silenzio... Aspetto che arrivi dal bosco l'alata e imponente sagoma bianco-azzurra, che sfiori

le piante, accarezzi le foglie e quasi emerga dal fiume... Ma non accade nulla e il silenzio fa ancora più rumore...! A Mantova, al primo binario est, l'alata automotrice bianco azzurra, non c'è più. Non passa più di qua a sfiorare la natura e la sua tromba a salutare il fiume. Mentre pedalo, solo la fatica e il sudore sono miei compagni in questo viaggio denso di ricordi, tra i morbidi rilievi morenici che mi accompagnano fino a Peschiera, punteggiati di cipressi che scandiscono i crinali armoniosi e le campagne.

Roberto M.

IN VIAGGIO DA MANTOVA A PESCHIERA IN BICI (KM 38)

Piazzale di Porta Mulina, parcheggio a fianco della ferrovia. Si scende mediante un breve scivolo, si prende a sx passando sotto il ponte dei Mulini e subito a dx per una passerella sull'acqua che costeggia la scarpata della ferrovia in riva al Lago Superiore e si è a Cittadella.

Si costeggia la darsena della Canottieri e in fondo a via S.Maria si svolta a sx. Attraversato un cancello si tiene la dx dietro le abitazioni e per un sentiero vicino ai campi si arriva al cartello di inizio della pista ciclabile (km 2,5). Dopo un ponte di legno si attraversa la strada comunale per Soave per immettersi in una carrareccia sterrata.

Continuando in riva al canale Parcarello, il percorso ci conduce all'argine del Diversivo del Mincio (km 5). Saliti sull'argine si segue il percorso asfaltato sino al ponte che segnala la direzione per Bosco Fontana (Riserva Naturale), in gestione al Corpo Forestale (km 7), che è visitabile solo a piedi. Volendo, ci si inoltra nel folto di questa splendida foresta di querce, càrpini e aceri attraverso ampi sentieri che convergono in piazzole rotonde e al centro del bosco troviamo la palazzina di caccia dei Gonzaga caratterizzata da quattro piccole torri angolari e una grande loggia al centro.



Oltrepassata la segnalazione del Bosco Fontana, si prosegue sull'argine del canale artificiale Diversivo del Mincio fino a Soave, dopo il secondo ponte si svolta a destra e si prende la strada alzaia del canale scaricatore Pozzolo Maglio, e si giunge a Marengo. Si continua la strada alzaia in riva sinistra e da qui prosegue la ciclabile.



Arrivati ad un ponte che attraversa il canale, si consiglia una breve deviazione a sx (km 1,5 a./r.) per visitare a Massimbona un' antica pieve romanica e un mulino medioevale ancora funzionante. Il percorso ci conduce poi a Pozzolo (km 18) dove vicino all'abitato si incontra il corso del Mincio; attraversata in prossimità di un ponte, la strada provinciale si continua sempre in riva sinistra incontrando la località Mulini di Volta Mantovana, e arrivando successivamente a Borghetto (km 24).

Il nucleo storico merita una sosta per una breve passeggiata tra i vicoli e gli antichi mulini. Si può poi salire al ponte Visconteo e fare una breve deviazione a Valeggio per visitare il Parco Sigurtà. Ritornati sulla ciclabile si prosegue sempre verso nord raggiungendo Monzambano (km 30). L'itinerario prosegue poi sull'argine del Mincio, sino alla diga di Ponti, qui si passa sulla riva destra del fiume e attraverso l'alzaia fiancheggiata da filari di pioppi, si sottopassa l'Autostrada Milano-Venezia e la statale 11. Al termine della strada, ad un incrocio si prende

a dx, si passa un ponte e la linea FS e si giunge a Peschiera del Garda (km 38).